

**MARILENGHE**

# Friulano, la Regione salva le grafie locali

TRIESTE - (So.Si.) Dopo il caso Casarsa, la Giunta regionale potrà, entro il 30 giugno 2011, sentire l'Arlef e le Università di Udine e Trieste, definire una grafia delle varianti della lingua friulana.

Lo prevede un emendamento alla legge di manutenzione approvato in Consiglio regionale e firmato da Piero Colussi (Cittadini). «La grafia ufficiale non si tocca - precisa Colussi - ma si potrà predisporre a fianco una che tenga conto

delle varianti locali», dando risposta all'annosa questione dei toponimi.

Sul fronte linguistico Colussi ha presentato anche un'interpellanza alla Giunta in merito alla *querelle* emersa nei giorni scorsi riguardo la nuova cartellonistica stradale di Casarsa in lingua friulana, che introduceva l'inedita dicitura *Cjasarsa* come prescritto dall'Arlef (Agenzia regionale per la lingua friulana). L'obiettivo è sapere «quali siano le modalità con

cui l'Arlef ha raggiunto l'intesa con i Comuni interessati al problema e se esista una documentazione scritta di questa procedura prevista dalle norme regionali». Perciò Colussi, visti i sempre più frequenti pronunciamenti critici rispetto all'utilizzo della grafia ufficiale nella identificazione dei toponimi come introdotta dalla legge regionale 15/1996, interroga la Giunta regionale per conoscere se «non ritenga necessario un atto di indirizzo nei confronti dell'Arlef per attivare quanto previsto dalla legge 29, che testualmente recita: «La grafia della lingua friulana può essere modificata con decreto del presidente della Regione, su proposta dell'Arlef, d'intesa con le Università di Udine e di Trieste». «La dicitura *Cjasarsa* è estranea alla tradizione orale e letteraria del paese - conclude Colussi - che da sempre ha utilizzato la grafia *Ciasarsa*».